

LA RIFORMA DELLA SCUOLA IN OLANDA

II

UNA NUOVA SCUOLA SECONDARIA

Nel nostro precedente articolo sulla riforma della scuola in Olanda (), abbiamo visto come la legge del 14 febbraio 1963 abbia reso possibile ai genitori, anche al livello delle scuole secondarie, la libera scelta nei confronti dell'istituto scolastico che essi desiderano far frequentare ai loro figli. Ora vogliamo invece esporre le norme adottate dal Legislatore per rendere possibile ai singoli individui la libertà di scelta nei confronti del tipo di istruzione secondo il quale acquistare una formazione conforme alle attitudini personali.*

La legge del 1963 è una legge-quadro che entrerà in vigore solo progressivamente, mediante atti legislativi che verranno emanati nei prossimi anni. Essa completa quanto era già stato compiuto nel 1920 per la scuola elementare, nel 1955 per l'educazione prescolastica e nel 1960 per l'istruzione universitaria (29).

(*) Cfr. *Aggiornamenti Sociali*, (settembre-ottobre) 1964, pp. 599-608, [rubr. 916].

(29) L'ordinamento scolastico olandese è attualmente regolato da quattro grandi leggi:

la legge dell'8 dicembre 1955, per l'istruzione prescolastica (cfr. *Wet van 8 december 1955 tot regeling van het kleuteronderwijs en van de opleiding van leidsters bij dat onderwijs (Kleuteronderwijswet)*, in *Staatsblad van het Koninkrijk der Nederlanden*, 1955, n. 558, pp. 1279-1301);

la legge del 9 ottobre 1920, per l'istruzione elementare (cfr. *Lager-onderwijswet 1920. Wet van 9 oktober 1920, Staatsblad 778, zoals die Wet nader is gewijzigd, tot regeling van het algemeen vormend lager onderwijs*, in *Nederlandse Staatswetten*, Zwolle 1959, pp. 402 ss. Traduzione inglese in *The Netherlands solutions of the education question*, The Hague s.d., pp. 169-289);

la legge del 14 febbraio 1963, per l'istruzione di secondo grado (cfr. *supra*, nota 1);

la legge del 22 dicembre 1960, per l'istruzione superiore e universi-

Prima di analizzare le norme che creano una nuova scuola di secondo grado crediamo opportuno descrivere l'ordinamento scolastico quale di fatto esiste, così da far risaltare le modifiche che il Legislatore intende apportarvi per adattarlo alle nuove condizioni sociali e alle nuove esigenze della vita economica del paese.

LE GRANDI LINEE DELL'ORDINAMENTO SCOLASTICO OLANDESE SECONDO LA LEGISLAZIONE TUTTORA VIGENTE

a) L'istruzione prescolastica.

1. **Le scuole materne** sono state organizzate secondo una legge apposita (30) solo a partire dal 1956. Vi vengono accolti i bambini dai 4 ai 6 anni ai quali si assicura una formazione conforme ai metodi Fröbel per circa l'84% delle scuole. Per le altre scuole si segue il metodo Montessori oppure una combinazione dei due. Circa l'80% delle scuole e degli alunni appartengono all'insegnamento non statale. Sono frequentate da circa il 30% dei bambini di 4 anni di età e da circa il 50% di coloro che hanno compiuto i 5 anni (31).

2. La medesima legge regola **la formazione delle maestre di asilo** e stabilisce che esse devono seguire un corso biennale (quadriennale per le direttrici) di formazione specifica al quale vengono ammesse le alunne che hanno terminato le scuole elementari superiori o abbiano frequentato per un triennio una scuola secondaria. Può accedere direttamente al secondo anno chi possiede la maturità o il diploma di maestra elementare (32).

b) L'istruzione di primo grado.

1. L'organizzazione legislativa della scuola di primo grado è stata realizzata con la legge del 9 ottobre 1920, già citata. Come scuole di primo grado sono considerate le **scuole elementari inferiori**, la cui durata è di 6 anni; i **corsi complementari**, biennali, istituiti nel 1942, ma poco diffusi; le **scuole elementari superiori** che durano 3 oppure 4 anni e ammettono un piano di

taria (cfr. *Wet van 22 december 1960 tot regeling van het wetenschappelijk onderwijs (Wet op het wetenschappelijk onderwijs)*, in *Staatsblad*, 1060, n. 559, pp. 1345-1364).

(30) Cfr. *Kleuteronderwijswet*, cit.

(31) Cfr. *L'éducation préscolaire*, UNESCO 1963, pp. 74 s. I dati si riferiscono all'anno scolastico 1959-1960.

(32) Cfr. *Formation d'instituteurs et d'institutrices aux Pays-Bas*, (pubblicazione a carattere informativo a cura del servizio di documentazione del ministero dell'Istruzione, delle Arti e delle Scienze), La Haye 1961, p. 1.

studi dove si dà la precedenza alle lingue straniere oppure alle scienze; e infine le **scuole elementari speciali**, regolate da un decreto del 28 dicembre 1949, per coloro che sono affetti da particolari difetti fisici (33).

Il 70% delle scuole di primo grado è costituito da istituti non statali che accolgono il 73% della popolazione scolastica totale iscritta nei vari corsi per l'istruzione elementare (34).

2. *Le scuole elementari superiori* sono state create dall'iniziativa privata e sono menzionate per la prima volta da una legge scolastica del 1857, ma non furono prese in considerazione negli atti legislativi del 1878. Esse tuttavia non cessarono di svilupparsi e i primi esami ufficiali ebbero luogo nel 1907. Dopo di allora si creò un movimento in favore, causato dalla forte richiesta di manodopera qualificata, e la legge del 1920, riconoscendo anche ad esse l'uguaglianza finanziaria, rese possibile il loro pieno sviluppo.

Coloro che hanno terminato con successo le scuole elementari superiori possono accedere non solo a numerose occupazioni nell'attività produttiva del paese, ma anche alle scuole per la formazione delle maestre di asilo, alle scuole magistrali, ad una scuola tecnica e alle scuole agrarie attraverso le quali è loro aperto l'accesso alle facoltà universitarie di veterinaria e di agronomia.

3. *La formazione dei maestri per le scuole elementari* si compie attraverso tre cicli autonomi, biennali i primi due, annuale il terzo. Al primo ciclo sono ammessi gli alunni che hanno terminato le scuole elementari superiori oppure hanno frequentato per un triennio una scuola di secondo grado. Al secondo ciclo si accede con certificato di fine studi del primo ciclo, oppure con diploma di maturità o altro titolo equivalente e si consegue un diploma che abilita all'insegnamento nelle scuole elementari ordinarie e permette di accedere al terzo ciclo e quindi ottenere l'abilitazione per l'insegnamento delle scuole elementari superiori (35). Agli alunni che hanno conseguito il diploma di maestro è aperta la possibilità di accedere alla facoltà di psicologia e pedagogia.

c) L'istruzione di secondo grado per la formazione generale.

1. La scuola destinata alla formazione della cultura classica, tradizionalmente conosciuta con il nome di « **ginnasio** », ha rice-

(33) Per la legge del 9 ottobre 1920, cfr. *The education act of 1920, cit.*, pp. 169-289, e per le rimanenti notizie, v. *L'enseignement du second degré aux Pays-Bas* (pubblicazione a carattere informativo a cura del ministero dell'Istruzione, delle Arti e delle Scienze), la Haye 1959, p. 4. A questo documento ci riferiamo anche per quanto viene qui esposto concernente l'insegnamento di secondo grado.

(34) Cfr. *L'éducation dans le monde, II, L'enseignement du premier degré*, UNESCO 1960, p. 927.

(35) Cfr. *Formation d'instituteurs et d'institutrices aux Pays-Bas, cit.*, pp. 2 s.

vuto la sua sistemazione giuridica mediante la legge sull'insegnamento universitario del 1876 che l'ha definita come scuola tipicamente destinata alla preparazione alle facoltà universitarie. Vi si distinguono in essa una *sezione α* ed una *sezione β* , rispettivamente a indirizzo classico e scientifico.

Sebbene non prescritto dalla legge, l'esame di ammissione è necessario per entrare nel « ginnasio » e l'esame di maturità ne è la conclusione. Quest'ultimo viene sostenuto secondo due formule diverse, conformi ai programmi delle due sezioni α e β nelle quali si distinguono il quinto e sesto anno. Gli alunni provenienti dalla sezione α , dove hanno approfondito specialmente lo studio del latino e del greco, sono poi esclusi, al loro ingresso all'università, da certe facoltà scientifiche; quelli provenienti dalla sezione β , a indirizzo scientifico (con però lo studio ridotto del greco e del latino), sono esclusi dalle facoltà di lettere moderne e di teologia (36).

2. Col nome di « *scuola secondaria borghese* » (hogere burgerschool, H.B.S.) compare all'inizio del sec. XIX un tipo di istruzione avente lo scopo di creare, negli alunni appartenenti al cetto medio che non intendevano continuare gli studi nelle università, una cultura generale sufficientemente vasta e in se stessa completa. Le scuole che portavano questo nome si svilupparono soprattutto dopo la promulgazione della legge sull'insegnamento secondario del 1863 che le istituiva ufficialmente secondo un piano di studi quinquennale. La legge del 7 novembre 1917 le trasformò in scuole suscettibili di preparare l'alunno agli studi universitari, distinte, nell'ultimo biennio, in due sezioni: nella *sezione A* predominano le materie destinate all'educazione sociale e all'apprendimento delle lingue; nella *sezione B* si dà maggiore importanza alle scienze esatte.

La medesima legge stabilisce pure che l'accesso alle « scuole H.B.S. » sia regolato da un esame di ammissione, costituito da una prova scritta alla quale segue una interrogazione orale solo se il risultato non corrisponde al giudizio sull'alunno espresso dal direttore della scuola elementare di provenienza. Il corso degli studi può durare anche 6 anni ed è in ogni caso coronato da un esame di maturità che permette di accedere alle varie facoltà di scienze sociali oppure a quelle scientifiche, secondo la sezione nella quale l'esame è stato sostenuto (37).

3. Accanto alle « scuole H.B.S. » e ai « ginnasi », che possono essere frequentati anche dalle ragazze oppure essere esclusiva-

(36) La legge del 1876, ha subito numerose modifiche, ma rimane tuttora in vigore: cfr. *Hoger-onderwijswet van 28 april 1876, Staatsblad 102, zoals deze laatstelijk is gewijzigd en/of aangevuld bij wet van 2 maart 1961, Staatsblad 68, in Nederlandse Staatswetten, Zwolle 1961, pp. 119-164.*

(37) Un decreto del 28 maggio 1954 ha definito i programmi e gli orari della « scuola H.B.S. » per adattarla maggiormente agli scopi che essa si propone; v. il testo in *Nederlandse Staatswetten, Zwolle 1961, pp. 119-164.*

mente loro dedicate, esistono pure delle « scuole medie femminili » (*middelbare scholen voor meisjes*), dove gli studi quinquennali costituiscono un ciclo completo di formazione generale, che non dà accesso alle facoltà universitarie, ma solo a certi istituti superiori di istruzione professionale femminile. Sono rette da una legge del 2 aprile 1948 che, assieme al decreto del 21 giugno 1955, ne definisce le caratteristiche.

4. Questi tre tipi diversi di insegnamento possono trovarsi riuniti in un unico istituto che prende il nome di « liceo ». Il primo anno costituisce allora un ciclo comune di orientamento. Tale istituzione, non riconosciuta da alcuna legge, accoglie un numero di alunni pari agli allievi che frequentano le altre tre singole scuole. La « scuola media femminile » tuttavia è presente solo in un certo numero di « licci », non in tutti.

5. Un ultimo tipo, infine, di istruzione secondaria è costituito dalle scuole commerciali diurne, il cui programma di formazione generale a indirizzo commerciale, è stato recentemente definito da un decreto del 21 giugno 1955. Esse hanno un piano di studi che può variare dai 3 ai 5 anni. Il diploma che esse rilasciano apre la possibilità a molte occupazioni, ma non consente l'accesso agli studi universitari. Sono relativamente poco numerose.

Un diploma analogo viene rilasciato anche agli alunni che frequentano le scuole commerciali serali, le quali hanno all'incirca lo stesso piano di studi delle scuole commerciali diurne, e sono molto più diffuse di queste ultime.

6. La distribuzione della popolazione scolastica iscritta nei vari istituti per l'istruzione di secondo grado varia notevolmente secondo il tipo di insegnamento. Per quanto riguarda la parte occupata dalla scuola non statale in questo settore della pubblica istruzione, si può notare come essa sia, in media, superiore al 60% del totale (38).

(38) Riportiamo i seguenti dati sulla distribuzione della popolazione scolastica nelle scuole di secondo grado che desumiamo parzialmente da *Statistiek van het voorbereidend hoger en middelbaar onderwijs, 1962-1963*, Zeist 1963, pp. 8 s.

POPOLAZIONE SCOLASTICA NELLE SCUOLE DI SECONDO GRADO
1962

| Tipi di scuole | Totale | | Statali | | Non statali | | | |
|----------------|---------------|--------------|---------------|--------------|-------------|--------------|--------|--------------|
| | Scuole Alunni | | Scuole Alunni | | Scuole | | Alunni | |
| | N. | % sul totale | N. | % sul totale | N. | % sul totale | N. | % sul totale |
| Ginnasi | 85 | 21.059 | 31 | 6.963 | 54 | 63 | 14.086 | 67 |
| Scuole H.B.S. | 154 | 52.360 | 74 | 22.753 | 80 | 52 | 29.607 | 56 |
| Licei | 164 | 83.414 | 57 | 26.736 | 107 | 65 | 56.678 | 67 |
| Medie femm. | 177 | 26.878 | 60 | 6.260 | 117 | 66 | 20.618 | 77 |
| Comm. diurne | 19 | 2.121 | 8 | 1.225 | 11 | 58 | 896 | 42 |

7. La formazione dei professori per le scuole di secondo grado può essere acquisita mediante gli studi universitari oppure attraverso la preparazione di diplomi specifici di abilitazione all'insegnamento.

Gli studi universitari (che durano 5 o 6 anni secondo le materie) devono essere completati con un certificato di attitudine pedagogica, per conseguire il quale occorre dimostrare di aver compiuto una sufficiente preparazione professionale in materia di pedagogia e di didattica, in generale, e, in particolare, per quanto concerne le materie che si intendono insegnare. A tale fine occorre superare un esame, compiere determinati esercizi pratici e fare un tirocinio in scuole di secondo grado.

I diplomi di abilitazione all'insegnamento suppongono il possesso della maturità o di altro titolo equivalente e si conseguono mediante un ciclo di studi che dura 5 o 6 anni. Altri diplomi che abilitano all'insegnamento nelle scuole commerciali triennali diurne oppure nelle scuole commerciali serali possono essere conseguiti con corsi di 2 o 3 anni senza che sia necessariamente richiesto alcun titolo preliminare (39).

d) L'istruzione di secondo grado per la formazione professionale.

Le varie forme di istruzione tecnica e professionale, sorte nel sec. XIX per opera dell'iniziativa privata, sono state ordinate secondo uno schema legislativo con la legge 4 ottobre 1919, Fatta eccezione per la formazione nel campo dell'agricoltura dove i vari istituti non sono stati oggetto di alcuna disposizione legale (40).

L'art. 1 della legge sull'istruzione tecnica e professionale precisa che essa ha come scopo di « *preparare gli alunni ai vari mestieri dell'artigianato, dell'industria, della navigazione, della vita familiare, della economia agricola e alle attività manuali femminili, sulla base e mediante la continuazione di una formazione generale* » (41).

1. L'istruzione tecnica e professionale per i maschi offre una serie molto varia di possibilità e gradi di formazione.

Le *scuole tecniche elementari* hanno generalmente un piano di studi biennale, riservato ai giovani che hanno compiuto i 12 anni e 8 mesi,

(39) Cfr. *Formation d'instituteurs et d'institutrices aux Pays-Bas*, cit., pp. 4 s.

(40) Cfr. *Legge 4 ottobre 1919* in una edizione in lingua francese a cura del ministero della Istruzione, delle Arti e delle Scienze; per il testo ufficiale, v. *Wet van den 4 oktober 1919, tot regeling van het nijverheidsonderwijs*, in *Staatsblad*, 1917, n. 593, s.l.

(41) Cfr. *ibidem*, p. 1. Sul problema della formazione professionale in Olanda, v. W. F. Holtrop, *Vocational education in the the Netherlands*, Berkeley and Los Angeles 1951, pp. 158, ed anche *La formation professionnelle aux Pays-Bas et au Danemark*. Rapport de la commission envoyée aux Pays-Bas et au Danemark par la Association Française pour l'Accroissement de la Productivité, Paris 1956, 2 vv. ciclostilati.

oppure triennale, senza limiti di età per l'ammissione. Il diploma che esse rilasciano deve essere completato con un tirocinio di apprendistato in officina, di durata variabile secondo le professioni, durante il quale la formazione teorica è integrata con corsi serali, per due o tre trimestri all'anno, oppure diurni, durante una giornata ogni settimana.

Vi sono poi *scuole tecniche complementari*, con corsi biennali, seguiti da un anno di tirocinio, che preparano gli alunni, che sono usciti dalle scuole tecniche elementari, ad assolvere alle funzioni proprie dei quadri inferiori dell'industria. Per certe professioni speciali esistono pure delle *scuole tecniche medie* che corrispondono a un livello di studi medi adattati alla formazione professionale.

Le *scuole tecniche speciali* per la navigazione o per la meccanica ammettono alunni che hanno compiuto gli studi di una scuola complementare. Gli alunni che provengono da una scuola tecnica elementare devono subire un esame di ammissione. Le scuole invece per la pesca e la navigazione fluviale accettano alunni che hanno semplicemente compiuto gli studi elementari in modo soddisfacente.

Una formazione tecnica a un livello superiore è impartita nelle *scuole tecniche superiori*, quadriennali. Il terzo anno di studi è essenzialmente un anno di tirocinio (che può essere compiuto anche all'estero) in una impresa, durante il quale gli alunni devono preparare un rendiconto mensile della loro attività. Sono ammessi a queste scuole gli alunni in possesso di un certificato di fine studi complementari, oppure di ammissione al quarto anno di scuola secondaria. Accedono direttamente al secondo anno coloro che sono in possesso di un diploma di fine studi rilasciato da un « ginnasio » sezione β , o da una « scuola H.B.S. » sezione B.

2. L'insegnamento per l'economia domestica è organizzato in *scuole di economia domestica elementari, complementari, e medie* con corsi biennali, per le elementari; da uno a tre anni, secondo il titolo con il quale le alunne sono ammesse, per le scuole complementari; e infine di durata variabile per le scuole medie, alle quali si accede con diploma di maturità, di « scuola media femminile » o di scuola di economia domestica complementare.

3. La formazione professionale nel campo dell'agricoltura è assicurata per circa il 90% dalle istituzioni private. I corsi variano grandemente e possono essere raggruppati sommariamente in: *scuole elementari, professionali, medie e superiori di agricoltura*, cui si aggiungono i *corsi di agricoltura* (serali, per la maggior parte dei casi), riservati ai giovani che hanno compiuto i 15 anni di età. Tutte queste diverse forme di insegnamento dipendono dal ministero dell'Agricoltura e della Pesca.

Le scuole elementari di agricoltura ricevono gli alunni che hanno compiuto gli studi elementari ordinari e impartiscono loro un insegnamento quadriennale secondo un orario settimanale che importa una progressiva diminuzione della frequenza scolastica fino a ridurla, durante il quarto anno, a tre giorni per settimana. Le altre scuole sono regolate secondo uno schema analogo a quello delle scuole tecniche e professionali per l'industria.

Distinte dalle scuole di agricoltura, ma con un ordinamento simile, sono le *scuole di orticoltura*.

4. Come uno dei tipi di **istruzione professionale** può essere considerata anche l'istruzione detta « **socio-pedagogica** », che forma le assistenti familiari, le assistenti sociali e le infermiere, ed è aperta alle giovani la cui età è compresa tra i 18 anni e mezzo ed i 25. I corsi variano da tre semestri a quattro anni. L'ammissione suppone titoli di studio rilasciati da scuole secondarie.

5. Infine sono da segnalare i **centri per la gioventù esente da obbligo scolastico**, che possono essere considerati come istituzioni di formazione facoltativa per coloro che tra i 14 e i 17 anni di età non seguono altra forma di istruzione. (Il periodo di età preso in considerazione va oltre i 17 anni nel caso delle ragazze.) I giovani ricevono una preparazione generale alla vita sociale, e per il 60% frequentano corsi serali.

I vari centri sono raggruppati in tre federazioni diverse: la « *Fondazione delle scuole "Mater Amabilis"* » (per le ragazze cattoliche), il « *Consiglio delle scuole cattoliche di preparazione alla vita sociale* » (per i maschi di confessione cattolica) e il « *Centro di formazione della gioventù industriale* » (misto e di ispirazione protestante).

Un regolamento ufficiale emanato nel 1955 ha stabilito che le varie istituzioni possono ricevere sovvenzioni per l'80% delle spese di gestione cui devono provvedere per metà lo Stato e per metà le municipalità.

L'importanza di questo tipo di formazione è stato messo in risalto da una nota presentata dal segretario di Stato per l'Istruzione, le Arti e le Scienze, alla Camera, il 31 maggio 1963, concernente l'opportunità di estendere da 8 a 9 anni la durata della frequenza scolastica obbligatoria.

La nota richiama l'attenzione sul fatto che l'allungamento dell'obbligo scolastico non solo tende ad abbassare il livello del nono anno di studi, in quanto i giovani migliori continuano già nelle diverse scuole secondarie la loro formazione e sono solo i più scadenti che verrebbero obbligati a continuare, ma anche potrebbe essere dannoso per questa stessa categoria di alunni, nel senso che essi dovrebbero seguire corsi per i quali sono inadatti. Perciò ci si domanda se certe forme di educazione a tempo parziale, come quella che tali giovani acquisterebbero frequentando i « centri per la gioventù esente da obbligo scolastico », non siano per essi una migliore preparazione alla vita di quanto non possa essere una educazione a tempo completo (42).

6. La **formazione degli insegnanti per le scuole tecniche e professionali** è diversa secondo che si tratta di insegnare materie di cultura generale, scienze esatte, esercitazioni pratiche, argomenti teorico-tecnici. Per le scuole tecniche superiori si ri-

(42) Cfr. *Nota leerplichtverlenging*, del segretario di Stato per l'Istruzione, le Arti e le Scienze, H. JANSSEN, L'Aia 31 maggio 1963, documento n. 7213-2. Si pensa che l'allungamento della scolarità obbligatoria, nel 1965, indurrebbe circa 44.000 alunni a continuare gli studi, dei quali circa 28.000 sono ragazze e solo 16.000 ragazzi, poiché un numero maggiore di maschi che di femmine continua già spontaneamente gli studi oltre l'età dell'obbligo.

chiedono in ogni caso titoli universitari o similari, salvo per le esercitazioni pratiche; per le altre scuole bastano diplomi equivalenti al titolo di maestro, completati con certificati di attitudine all'insegnamento di materie speciali, ove sia necessario.

Gli istruttori per le esercitazioni pratiche possono acquistare l'abilitazione all'insegnamento in corsi serali con circa 10 ore settimanali di lezione distribuiti su un totale di 5 anni, dei quali l'ultimo è dedicato alla formazione pedagogico-didattica. A questi corsi sono ammessi alunni in possesso di un certificato di abilitazione tecnica, che può essere ottenuto anch'esso mediante corsi serali biennali. Prima di ricevere il diploma di istruttore l'alunno deve aver fatto almeno 4 anni di apprendistato (dopo aver compiuto i 17 anni di età) nella branca professionale in cui intende insegnare (43).

LA RIFORMA DELLA SCUOLA PER L'ISTRUZIONE DI SECONDO GRADO

L'ordinamento scolastico che abbiamo descritto appare il risultato di provvedimenti recenti e di leggi antiche, promulgate in una età in cui la società era ben diversa da quella odierna. Lo spirito secondo il quale le scuole secondarie erano state concepite non rispondeva più ai mutamenti di fatto che erano intervenuti, soprattutto negli ultimi decenni, e la costituzione di un sistema scolastico più coerente si era resa necessaria. Questo nuovo sistema la Legge 14 febbraio 1963 ha voluto creare.

La nuova legge modifica e riunisce la legislazione preesistente in materia di istruzione di secondo grado, integrandola con provvedimenti riguardanti quei settori che, come la scuola per la formazione nel campo dell'agricoltura, non erano ancora state oggetto di norme giuridiche (44), e crea un nuovo tipo di insegnamento secondario detto « insegnamento continuato », dove la preoccupazione di differenziare il più possibile gli orientamenti professionali è intimamente congiunta con la volontà del Legislatore di favorire, in ogni tipo di scuola e ad ogni livello di istruzione, la formazione di cultura generale (45).

(43) Cfr. *Formation d'instituteurs et d'institutrices aux Pays-Bas*, cit., pp. 6-12. Si veda pure: G. A. MALE, *Teacher education in the Netherlands, Belgium and Luxembourg*, Washington 1960, pp. XIV, 190.

(44) Nella Legge 14 febbraio 1963 vengono unificate le seguenti leggi: sull'istruzione secondaria del 1863; sull'istruzione universitaria del 1876, per quanto riguarda i « ginnasi »; sull'istruzione tecnica e professionale del 1919; sull'istruzione di primo grado del 1920, per quanto riguarda le scuole complementari e le scuole elementari superiori; sulle scuole magistrali del 1952; sulle scuole materne del 1955, per quanto riguarda la formazione delle maestre di asilo.

(45) Alla obiezione che differenziando l'insegnamento come fa la nuova legge si dà forma legale ad una eccessiva molteplicità di tipi diversi di scuole, il Ministro risponde che se ci sono delle differenze nei programmi di insegnamento dei singoli corsi, la legge crea pure « una unità fondamentale in tutto l'insegnamento continuato, la quale trova

a) Caratteri generali dell'« insegnamento continuato ».

L'« insegnamento continuato » viene strutturato secondo un piano unitario dove il criterio unificatore è costituito dal fatto che l'istruzione di secondo grado deve sia ampliare ed approfondire la cultura di base, in conformità con le attitudini degli alunni, sia dare una formazione in vista delle loro presumibili professioni.

La nuova legge intende offrire ad ogni alunno, al termine della istruzione elementare, la possibilità di acquistare una formazione generale e professionale adatta alle sue personali capacità, e, in ogni caso, si preoccupa di far precedere alla formazione professionale un periodo di istruzione generale non diretta immediatamente alla professione. La durata, poi, dell'istruzione professionale non è uniforme, ma suscettibile di adattarsi alle molteplici qualità degli alunni. La struttura, infine, del nuovo sistema è concepita in modo tale da permettere lo sviluppo delle varie possibilità di ramificazione orizzontale e verticale (46).

L'insegnamento continuato viene diviso in quattro grandi settori, secondo che si tratta di impartire l'istruzione *preparatoria agli studi universitari*, l'istruzione *generale « continuata »*, l'istruzione *professionale*, oppure *altre forme* di istruzione « continuata » (47). L'istruzione generale continuata e l'istruzione professionale sono a loro volta distinti secondo tre gradi, non successivi, ma giustapposti, che definiscono tre qualità diverse di formazione: una di grado « inferiore », una di grado « medio » ed una, infine, di grado « superiore ». Ciascuno dei tre gradi di formazione professionale fa seguito al corrispondente grado di formazione generale (48).

b) Struttura dell'« insegnamento continuato ».

1. L'« insegnamento scientifico preparatorio », destinato alla preparazione agli istituti universitari, comprende tre tipi diversi di scuole.

espressione anche nei programmi di insegnamento ed ha maggior risalto delle varie differenze esistenti ». L'insegnamento continuato nella sua molteplicità non ha che un unico scopo: « completare la formazione generale, iniziata già con l'istruzione di base, e preparare gli alunni ad assolvere il loro compito nella società ». « La differenza tra le diverse forme non sono vere e proprie differenze, ma solo modalità per mezzo delle quali i vari tipi di scuole vogliono realizzare il fine sociale che l'insegnamento continuato si propone » (Tekst der memorie van toelichting, cit., p. 13).

(46) Cfr. *ibidem*, pp. 13 s.

(47) Sotto la voce « altre forme di istruzione continuata » si intendono comprendere tutte quelle altre scuole che per la loro natura difficilmente potrebbero essere comprese nelle prime tre (cfr. *ibidem*, p. 14). L'insegnamento universitario viene chiamato « scientifico » (*wetenschappelijk onderwijs*) e l'istruzione preparatoria agli studi universitari viene definita come « istruzione scientifica preparatoria » (*voorbereidend wetenschappelijk onderwijs*).

(48) Cfr. *Wet op het voortgezet onderwijs, cit.*, art. 5, p. 95.

I « ginnasi » sono scuole per l'istruzione classica, con 6 anni di frequenza, dei quali gli ultimi due si distinguono nelle sezioni α e β a indirizzo rispettivamente greco-latino e matematica-scienze (49).

Negli « atenei » invece si impartisce una istruzione di tipo « moderno », la cui durata è sempre di 6 anni, con l'ultimo biennio distinto nelle sezioni A e B, dove predominano rispettivamente le discipline economico-sociali oppure la matematica e le scienze (50).

I « licei » sono istituti polyvalenti dove gli alunni dopo un anno di studi comuni scelgono l'istruzione di tipo classico dei « ginnasi » oppure quella moderna degli « atenei » (51).

2. Agli alunni che non intendono continuare gli studi all'università, la legge offre tre modi diversi di acquistare una istruzione generale, più o meno vasta secondo le rispettive attitudini: l'insegnamento generale continuato di tipo superiore, di tipo medio e di tipo inferiore.

L'insegnamento generale continuato di tipo superiore può esistere sotto tre forme: a) come scuola a sè stante con un ciclo di studi *quinquennale*; b) come sezione dei licei e degli atenei, ed in questo caso si tratta di un *biennio* che segue i primi tre anni di insegnamento scientifico preparatorio, oppure come sezione di una scuola per l'insegnamento generale continuato di tipo medio, ed in questo caso consiste in un *biennio* che segue tale insegnamento; c) come sezione delle scuole normali per la formazione degli insegnanti, e costituisce allora un *biennio propedeutico* che segue il triennio di insegnamento scientifico

(49) « Nei ginnasi vengono impartite lezioni di lingua e letteratura olandese, lingua e letteratura latina, lingua e letteratura greca, lingua e letteratura francese, lingua e letteratura tedesca, lingua e letteratura inglese, storia ed istituzioni politiche, geografia, dottrine sociali, matematica, chimica, biologia, musica, disegno, esercitazioni manuali ed educazione fisica » (*Wet op het voortgezet onderwijs*, cit., art. 7, comma 2, p. 95).

(50) « Negli atenei vengono impartite lezioni di lingua e letteratura olandese, lingua e letteratura francese, lingua e letteratura tedesca, lingua e letteratura inglese, storia, geografia, istituzioni politiche, scienze economiche e diritto, dottrine sociali, matematica, fisica, chimica, biologia, musica, disegno, esercitazioni manuali ed educazione fisica » (*ibidem*, art. 7, comma 3, p. 95). Lo studio del latino era previsto nel progetto di legge (cfr. *Tekst van het wetsontwerp met artikelsgewijze toelichting*, art. 7, comma 3, in *Ontwerp van wet tot regeling van het voortgezet onderwijs*, cit., p. 30), e il ministro nella « relazione esplicativa » dichiarava di essere « convinto che questo studio avrebbe portato un contributo all'arricchimento personale dell'allievo e sarebbe stato di grande aiuto per poter meglio comprendere i nomi, termini ed espressioni delle relazioni intellettuali ». Egli riteneva che, « per quanto riguarda le materie di insegnamento nell'ateneo, l'introduzione del latino avrebbe rafforzato il carattere preuniversitario di questa scuola » (*Tekst der memorie van toelichting*, cit., p. 15). La discussione parlamentare fece prevalere il parere contrario (cfr. T. ELIAS, *Van Mammoet tot Wet*, cit., pp. 87 s.).

(51) I « licei » sono previsti in forma specifica. La legge però autorizza pure la creazione di « comunità scolastiche », cioè di istituti polyvalenti dove siano riunite scuole per l'istruzione scientifica preparatoria e per l'istruzione generale continuata (cfr. *Wet op het voortgezet onderwijs*, cit., art. 19, comma 2).

preparatorio oppure i primi tre anni dell'insegnamento generale continuato di tipo superiore (52).

L'insegnamento generale continuato di tipo medio viene impartito in scuole con corsi aventi la durata di *quattro anni*, nelle quali si possono trovare anche sezioni con *corsi triennali* (53).

L'insegnamento generale continuato di tipo inferiore è un insegnamento la cui durata è di *uno o di due anni* e che è impartito nelle scuole per l'insegnamento professionale di tipo inferiore, oppure in scuole apposite con *corsi biennali* (54).

3. **L'istruzione propriamente professionale** (55) viene acquisita in scuole raggruppate secondo **otto forme diverse di possibili orientamenti professionali**. Gli insegnamenti corrispondenti, fatta eccezione per la formazione degli insegnanti e per le scuole d'arte, possono essere di tipo superiore, di tipo medio e di tipo inferiore, e i corsi possono essere diurni o serali.

Si hanno così scuole per *l'istruzione tecnica, di economia domestica, per l'educazione agricola, per le professioni artigiane* (middenstandsonderwijs), *per le attività economico-amministrative, per i servizi pedagogico-sociali*, le quali impartiscono un insegnamento di tipo superiore, la cui durata massima è di quattro anni, uno di tipo medio, con corsi al massimo quadriennali, ed uno di tipo inferiore che può durare sino a tre o quattro anni.

Le scuole per la *formazione degli insegnanti sono di due specie*. Per la formazione delle *maestre di asilo* (formazione che incomincia dopo il quadriennio di istruzione generale continuata di tipo medio) l'insegnamento è diviso in due cicli: uno triennale, per il conseguimento del diploma ordinario; e uno annuale, per ottenere il titolo di direttrice.

Le *insegnanti elementari* invece sono formate, dopo tre anni di

(52) Cfr. *Wet op het voortgezet onderwijs, cit.*, art. 8 comma 1, pp. 95 s. Appare da queste distinzioni come i vari tipi di insegnamento siano concepiti come *qualitativamente differenti* e non in base alla quantità di materie che vi vengono studiate. Appare inoltre la volontà del Legislatore di creare un tipo di istruzione che permetta, a coloro che non riescono negli studi intrapresi per prepararsi all'università, di ottenere un titolo di studio sufficientemente qualificato, e d'altra parte di rendere possibile, a coloro che hanno acquisito una formazione di tipo medio, di approfondire la loro cultura ed ottenere un diploma di maggior valore.

(53) Cfr. *ibidem*, art. 9, comma 1, p. 96. « *In queste scuole vengono impartite lezioni di lingua e letteratura olandese, lingua e letteratura francese, lingua e letteratura tedesca, lingua e letteratura inglese, storia ed istituzioni politiche, geografia, dottrine sociali, matematica, fisica, chimica, biologia, economia, scienze commerciali, musica, disegno, esercitazioni manuali ed educazione fisica* » (*ibidem*, comma 2).

(54) Cfr. *ibidem*, art. 10, comma 1, p. 96. Le materie di insegnamento sono: « *lingua olandese, storia e geografia, dottrine sociali, matematica, scienze, musica, disegno, esercitazioni manuali ed educazione fisica* » (*ibidem*, comma 2). La semplice elencazione delle materie mostra la differenza essenziale che intercorre tra l'istruzione di tipo superiore e medio da un lato, e l'istruzione di tipo inferiore dall'altro, differenza esplicitamente sottolineata dalla « *relazione esplicativa* » (cfr. *Tekst der memorie van toelichting, cit.*, p. 17).

(55) Cfr. *Wet op het voortgezet onderwijs, cit.*, artt. 12-18, pp. 96 s.

istruzione scientifica preparatoria oppure di istruzione generale continuata di tipo superiore, attraverso un biennio propedeutico, un biennio di formazione generale, e un anno di approfondimento pedagogico-didattico.

Le scuole d'arte danno una formazione nel campo della musica, del teatro, del ballo, del cinema, delle arti plastiche libere ed applicate, dell'estetica industriale. La loro durata è variabile.

4. Le altre forme di insegnamento generale continuato, compresi « i centri per la gioventù non soggetta all'obbligo scolastico », pur essendo previste dalla presente legge, non sono tuttavia da essa specificate. Come per la formazione degli apprendisti e per le scuole per minorati fisici, il Legislatore intende dare norme a parte (56).

c) Aspetti particolari dell'« insegnamento continuato ».

Il nuovo insegnamento di secondo grado dal punto di vista della cultura generale presenta due tipi di formazione: una preparatoria agli studi universitari, ed una destinata a creare le basi per la formazione professionale. L'alunno che esce dalla scuola elementare deve scegliere o l'una o l'altra. La sua scelta, tuttavia, non si compie necessariamente in modo irrevocabile.

1. Il primo anno dell'insegnamento continuato infatti dovrebbe costituire un **ciclo di orientamento** alla fine del quale gli alunni dovrebbero essere ancora liberi di scegliere il tipo di istruzione che intendono acquistare. In esso si dovrebbero, inoltre, porre i fondamenti appropriati sui quali basare l'ulteriore formazione degli alunni e facilitare il loro adattamento alla scuola che frequenteranno. Le materie sono le stesse per tutte le scuole, ed il latino è facoltativo nel primo anno del « ginnasio » (57).

I corsi impartiti durante il primo anno di studi di secondo grado hanno quindi lo scopo di permettere agli insegnanti di provvedere agli spostamenti orizzontali degli alunni, mediante l'osservazione delle loro attitudini, per determinare il tipo di istruzione che loro conviene. Tale

(56) Cfr. *ibidem*, art. 5, p. 95 e *Tekst der memorie van toelichting*, cit., p. 14.

(57) « L'insegnamento del primo anno nelle scuole diurne, come stabilito dagli articoli dal 7 al 9, comprendente — salvo quanto riguarda l'insegnamento della religione nelle scuole non statali — le stesse materie, tra le quali la lingua olandese e due lingue straniere, di cui, in ogni caso, una deve essere quella francese. Per il "ginnasio" può venire aggiunta la lingua latina » (*Wet op het voortgezet onderwijs*, cit., art. 11, p. 96). La questione del latino nel primo anno del ginnasio fu molto dibattuta in entrambe le Camere e alla fine si arrivò ad accordarsi sulla « formula della classe-ponte »: « nella prima classe delle diverse scuole si insegneranno le stesse materie, ma nella prima classe del "ginnasio" può essere aggiunto il latino », la quale, come molte altre norme della « Legge Mammut », non è che un necessario compromesso (cfr. T. ELIAS, *Van Mammoet tot Wet*, cit., p. 75).

compito verrà facilitato dalla costituzione di *istituti polivalenti*, dove vengano riunite classi per l'insegnamento generale continuato, poiché in questo caso si potrà costituire un primo anno scolastico comune (58).

2. Per iniziare gli studi propri dell'insegnamento continuato non sarà richiesto un **esame di ammissione** quale unico mezzo di selezione, ma si potrà ricorrere anche ad altri metodi che non influiscono, come l'esame di ammissione, sul corso normale degli studi elementari, quali il giudizio del direttore della scuola da dove l'alunno proviene e del rettore della scuola verso la quale egli si orienta, completato da un corso di prova (16-24 lezioni prima dell'inizio dell'anno scolastico) nei casi dubbi. L'uso di un esame psicotecnico è considerato un mezzo che può essere di grande aiuto.

Entro questi limiti, la legge lascia che venga regolata per via amministrativa la scelta dei metodi da adottarsi (59).

3. Per via amministrativa verrà pure regolata la determinazione dei **programmi di insegnamento**. L'autorità competente però si limiterà alla enunciazione delle direttive generali concernenti le materie da insegnare, la quantità e la durata delle lezioni, il numero degli alunni per classe, il periodo e l'estensione delle vacanze (60).

Alla medesima autorità viene lasciato libero di creare un sistema di insegnamento che comprenda, accanto alle materie obbligatorie indicate dalla legge come caratteristiche per ciascun tipo di istruzione, altre *materie facoltative* (61).

4. Nelle scuole per l'istruzione scientifica preparatoria, per l'istruzione generale continuata di tipo superiore e medio e nelle

(58) Cfr. *Wet op het voortgezet onderwijs, cit.*, art. 19. Può essere opportuno notare che, nelle intenzioni del Legislatore, l'insegnamento dovrà essere qualitativamente differente secondo i vari tipi di scuole così che al termine del primo anno « *gli allievi di una scuola per l'istruzione generale continuata media saranno meno avanti di quelli di una scuola per l'istruzione scientifica preparatoria. Il passaggio perciò da una scuola per l'istruzione generale continuata media ad una scuola per l'istruzione scientifica preparatoria non sarà possibile. Questo passaggio potrà naturalmente avvenire in casi eccezionali o quando si constati che l'allievo non è adatto per un tipo di scuola superiore, ma che sarebbe meglio che ne frequentasse una di tipo inferiore* » (*Tekst der memorie van toelichting, cit.*, p. 18).

(59) Cfr. *Wet op het voortgezet onderwijs, cit.*, art. 27, p. 98. L'uso del sistema di una classe preparatoria come mezzo di accesso all'insegnamento di secondo grado, è ritenuto dal ministro, in linea di principio, il meno adatto, perchè si può correre il rischio di sottrarre l'alunno innanzi tempo all'istruzione di base (cfr. *Tekst der memorie van toelichting, cit.*, pp. 18 s.).

(60) Cfr. *Wet op het voortgezet onderwijs, cit.*, artt. 22-26. Per le scuole che impartiscono l'istruzione scientifica preparatoria e l'istruzione generale continuata verranno prese disposizioni più particolareggiate che per gli istituti di formazione professionale.

(61) Il numero massimo delle lezioni dedicate alle materie facoltative deve essere pari al numero degli anni scolastici del tipo di scuola

scuole diurne per la formazione degli insegnanti, viene data ogni anno la possibilità di sostenere un **esame di fine studi**. La commissione esaminatrice è composta dal rettore e dagli insegnanti della scuola medesima sotto la vigilanza di uno o più commissari governativi. Per quanto riguarda la materia di esame, non si richiede che essa sia la medesima per tutti gli alunni di una data scuola (62).

Il principio di ammettere a tutte le facoltà universitarie tutti gli alunni provvisti di diploma rilasciato da una scuola per l'istruzione scientifica preparatoria, o conseguito mediante corrispondente esame di Stato, auspicato dal ministro nella « relazione esplicativa », non è stato introdotto nella legge, ma verrà regolato appositamente con una delle « leggi di transizione » annunciate (63).

5. Il personale insegnante nelle scuole per l'istruzione continuata deve possedere un titolo di idoneità all'insegnamento per una data materia ed un attestato di sufficiente preparazione pedagogica e didattica.

I titoli di idoneità si riferiscono a materie specifiche o a gruppi di materie e sono di primo grado, se il detentore ha conseguito una laurea all'università, oppure di secondo e terzo grado, così che una medesima materia potrà essere insegnata da professori che detengono titoli di grado diverso. Il grado richiesto varia secondo la scuola, il corso e la materia che il titolare è chiamato a insegnare (64).

6. E' pure necessario segnalare, per meglio caratterizzare la riforma che la legge del 14 febbraio 1964 intende attuare, la « **commissione dei genitori** », che deve obbligatoriamente esistere in ogni scuola statale, salvo il caso di una esplicita dispensa.

Essa è costituita dai genitori, tutori o protettori degli allievi. Alle

considerato. Il sistema delle materie facoltative può essere introdotto nelle scuole per l'istruzione scientifica preparatoria, per l'istruzione generale continuata e per la formazione degli insegnanti (cfr. *ibidem*, artt. 12; 17, comma 5; 18, comma 6).

(62) Cfr. *ibidem*, art. 29, p. 98.

(63) La ragione portata dal Ministro per sostenere che « *al possessore di un diploma rilasciato da un "ginnasio", "ateneo" o "liceo" debba venire offerta la possibilità di sostenere gli esami in tutte le facoltà o sezioni dell'università e degli istituti superiori* » è riposta nel fatto che la scuola per « *l'istruzione scientifica preparatoria deve dare ai suoi allievi una formazione intellettuale tale che essi dovrebbero essere in grado di colmare da sé soli le eventuali lacune delle loro nozioni* »; tanto più che « *la grande libertà di cui gode lo studente olandese alla università e negli istituti superiori offre ad ognuno simile opportunità* » (*Tekst der memorie van toelichting, cit.*, p. 19).

(64) Cfr. *Wet op het voortgezet onderwijs, cit.*, artt. 32-41, pp. 99 s. Risulta così dalle disposizioni adottate dalla legge che il livello di un dato tipo di insegnamento non è definito dalle materie che vi si insegnano, ma dal grado di qualificazione posseduto dall'insegnante. Per insegnare, ad esempio, lingua e letteratura olandese nel primo anno del ginnasio basterà un certificato di idoneità di secondo grado; mentre per insegnare la stessa materia negli anni seguenti occorrerà un certificato di primo grado. Per l'insegnamento generale continuato di tipo medio o di tipo inferiore basterà invece un certificato di terzo grado.

sedute della commissione possono prendere parte, con voce consultiva, anche i rettori, i direttori ed uno degli insegnanti. Compito della « commissione dei genitori » è di sostenere gli interessi della scuola presso l'autorità competente e fornire alla medesima autorità ed all'ispettorato tutte le informazioni desiderate (65).

7. **L'insegnamento religioso**, infine, può essere impartito nei locali scolastici da insegnanti nominati dalle comunità interessate o dalle Chiese locali, alle quali può essere accordato un compenso per il servizio in tal modo prestato.

Su richiesta di associazioni riconosciute come aventi finalità religiose, conformemente al desiderio eventualmente espresso dai genitori, nei locali scolastici possono venire impartite anche **lezioni di carattere formativo** da insegnanti designati dalle medesime associazioni, alle quali pure può venire concessa una retribuzione per il servizio prestato alla comunità scolastica (66).

VALIDITA' DEL NUOVO SISTEMA DI ISTRUZIONE DI SECONDO GRADO ADOTTATO IN OLANDA

1. L'obiezione principale mossa alla nuova legge e che, assieme all'introduzione della pianificazione scolastica, costituisce la ragione principale della opposizione dei protestanti, è che essa conferisce **troppa libertà al Ministro** nella determinazione del contenuto didattico ed educativo della scuola di secondo grado, contro gli usi tradizionali che suggerivano invece di dettagliare maggiormente le norme legislative.

Per quanto possa essere comprensibile una simile preoccupazione, a noi tuttavia sembra che il rischio di decisioni arbitrarie che la libertà lasciata al ministro comporta (limitata del resto dal controllo che il Consiglio dell'Istruzione deve esercitare), sia inerente alla necessità della scuola moderna di adattarsi continuamente all'evoluzione sociale ed economica, senza essere ostacolata da norme troppo dettagliate che ne frenerebbero il dinamismo.

2. Può sorprendere vedere che la nuova scuola **dedica all'orientamento scolastico dell'alunno un solo anno**, quando invece in Francia si consacrano allo stesso scopo quattro anni ed in Italia ne vengono messi a disposizione tre.

Bisogna tuttavia notare che nel sistema olandese la scuola elementare dura 6 anni e che la scolarità obbligatoria incomincia a 6 anni compiuti prima dell'inizio dell'anno scolastico, così che l'anno di orientamento si situa al tredicesimo anno di età.

(65) Cfr. *ibidem*, art. 45, pp. 100 s. L'autorità che dirige una scuola non statale è autorizzata a costituire essa pure una commissione di genitori (cfr. *ibidem*, art. 50, p. 101).

(66) Cfr. *ibidem*, artt. 46 e 47, p. 101.

3. La nuova scuola olandese mantiene, in ogni caso, una **divisione precoce dei vari tipi di istruzione** e, in pratica, ostacola gli eventuali spontanei spostamenti orizzontali che nel corso della formazione possono apparire desiderabili e che invece restano condizionati da esami integrativi.

Questa però, che sarebbe una difficoltà grave in altri paesi a libertà scolastica ridotta, poichè la condizione sociale predeterminerebbe il tipo di studi degli alunni, e cioè gli studi « lunghi » per gli abbienti e gli studi « brevi » per i poveri, e quindi priverebbe il paese di energie necessarie al bene comune, cessa d'essere un aspetto primario della politica scolastica in un paese come l'Olanda, dove a ogni gruppo sociale, mediante il pubblico finanziamento delle attività educative, è garantita la possibilità di crearsi da sè solo il proprio tipo di istruzione, nella gratuità degli studi primari e secondari.

Si aggiunga poi che le varie forme di istruzione, nel nuovo sistema, hanno tutte una ampia base di cultura generale comune così che **le varie specializzazioni assolvono ad una funzione secondaria rispetto alla formazione generale.**

E ciò è conforme alle esigenze della moderna politica scolastica, la quale ha come compito essenziale di creare le strutture necessarie per permettere a tutti di acquistare una formazione umana che renda ognuno capace di mettere in comune con gli altri tutte le energie di cui dispone. In un tale contesto, non ha più importanza il fatto che l'individuo venga formato secondo i principi di un umanesimo classico, o moderno, o tecnico (se, in ogni caso, si tratta di « umanesimo »), poichè ciò che importa, perchè egli possa inserirsi nella società moderna di tipo industriale, è un certo grado di perfezionamento umano e non una data quantità di nozioni ricevute o un tipo specifico di cultura trasmessa dagli avi.

Ora, a noi pare che, qualora venga realizzata una piena libertà di scelta, sia nell'indirizzo degli studi da seguire, sia nei confronti dei metodi pedagogici da applicare, sia nella concezione ideologica secondo la quale inquadrare la propria cultura, con ciò stesso vengono attuate le condizioni più favorevoli per lo sviluppo delle qualità umane dell'individuo e quindi della stessa società industriale con il suo sempre crescente bisogno di operatori umanamente qualificati a ogni livello di attività.

Una simile libertà di scelta ci pare venga senz'altro ottenuta nel nuovo sistema scolastico olandese, dove, non solo, nella varietà delle specializzazioni, si crea una cultura generale comune, ma si offre realmente la libertà di scegliere il tipo di istruzione che conviene a ciascuno nel quadro delle necessità e delle possibilità dell'intera Nazione, che una saggia politica di pianificazione scolastica si propone di individuare e definire.

Mario Reguzzoni

SCHEMA SEMPLIFICATO
DELL'ORDINAMENTO SCOLASTICO OLANDESE

